

Europa in versi... e in prosa Oltre 200 romanzi al premio

Festival

Il vincitore assoluto è "Archetipo" di Maiorana. Il presidente di giuria Monti: «Ogni libro è un viaggio»

Non solo poesia e non solo reading e performance. Il festival internazionale **Europa in Versi**, che si terrà a Como, Milano e Brunate da domani a domenica, include anche un premio letterario,

aperto sia alla poesia che alla narrativa.

I vincitori e i finalisti del Premio di Poesia e Narrativa **Europa in Versi** verranno premiati sabato al termine del Poetry Slam e del Reading dei poeti, davanti a un folto pubblico, dove avranno la possibilità di leggere parte della loro opera. I vincitori riceveranno riconoscimenti in denaro, mentre i finalisti targhe e diplomi.

Per la sezione narrativa edita, presieduta da Luciano Monti, romanziere, saggista e docente Luiss, le opere pervenute sono state moltissime: «Le opere che ci sono arrivate sono qualche centinaio - racconta Monti - e per classificarle ho fatto una tavola sinottica dove ho indicato i finalisti, ognuno dei quali rappresenterebbe una tipologia di viaggio, perché i romanzi sono sempre un viaggio». Da questo

lavoro, è emersa una variegata tipologia di percorsi narrativi: «Abbiamo una parte di opere - racconta Monti - che possono essere riassunte nel "viaggio all'inferno e ritorno". A rappresentare questo filone in finale c'è Dino Veronese con "Io Stefano", che narra la storia di un protagonista dello sbarco in Normandia che si gioca tutto in tre giorni, che rappresentano metaforica-

mente inferno, purgatorio e paradiso».

C'è poi un altro viaggio, di tutt'altro tipo, quello all'interno del mondo della scuola: «In questo caso - racconta Monti - ho segnalato Patrizia Lotti, con "Lezioni Sottintese", un viaggio che non si esaurisce al-

l'interno del contesto scolastico». Moltissimi gli autori che hanno invece deciso di ambientare i loro romanzi nella storia: «All'interno di questo filone - racconta Monti - ho segnalato Franco Casadidio con "Il volo del canarino", ambientato sotto il regime nazista».

I viaggi spaziano poi entrando anche nel mondo della psiche: in questo caso è stato segnalato "Disturbi di luminosità" di Ilaria Palomba, la storia autobiografica di una ragazza affetta da disturbi borderline. Sul filone fantascientifico, Ferdinando Mazzacuva con "Moriremo tutti?", mentre un viaggio nel mondo degli immigrati lo ha

offerto Maria Cristina Alfieri con "Fammi luce". Infine, i racconti di Andrea Viscusi con "Il lettore universale", Valerio Vigliaturo con "Dalla parte opposta" e il giallo di Luca Gibbone "New York 1941", quest'ultimo finalista ex aequo con Dino Veronese. Il vincitore assoluto è l'"Archetipo" di Salvatore Maiorana, un romanzo d'amore e psicologico che, grazie al suo taglio poetico, gli ha permesso di aggiudicarsi il primo premio. Per gli under 30 la vincitrice è invece Francesca Sartori con "Sotto la cenere", un romanzo ambientato cento anni fa che vanta una notevole ricostruzione scenografica.

Manuela Moretti

